



# Dei Verbum (1962)

## costituzione dogmatica sulla rivelazione del Concilio Vaticano II

DOCUMENTO CHE SEGNA UNA SVOLTA NELLA COMPrensIONE DELLA  
PAROLA DI DIO

# Dei verbum 1,2

- ▶ Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura (cfr. Ef 2,18; 2 Pt 1,4).
- ▶ TEMI CENTRALI:
- ▶ Rivelazione è manifestazione personale di Dio
- ▶ La mediazione della Rivelazione è Cristo
- ▶ La guida nella comprensione è lo Spirito Santo
- ▶ Il fine è diventare deiformi = partecipi della natura divina

# Dei Verbum 1,2

- ▶ «Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici»
- ▶ La natura dialogale e amicale della rivelazione, che rammenta diversi episodi biblici:
- ▶ Es 33,11: «Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla con un suo amico».
- ▶ Bar 3,38: «La Sapienza è apparsa sulla terra e ha conversato tra gli uomini».
- ▶ Gv 15,14-15: «Voi siete miei amici... non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamati amici».

# Le modalità della rivelazione: gestis verbisque

- ▶ «Questa economia della Rivelazione avviene con eventi e parole (gestis verbisque) intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole e le parole dichiarano le opere e chiariscono il mistero in esse contenuto» (cfr. DV 1,2).
- ▶ La storia della Bibbia mostra la rivelazione di Dio con fatti e parole:
- ▶ Gen 1: Dio dice e le cose vengono all'esistenza
- ▶ L'Esodo non è solo il dono della Legge, ma i grandi doni di Dio: la liberazione, i prodigi delle piaghe, il dono della terra
- ▶ Nel NT Gesù non solo predica, ma guarisce i malati, crea la comunità dei discepoli, scaccia i demoni

# Cristo, pienezza della rivelazione

- ▶ «L'economia cristiana dunque, in quanto è alleanza nuova e definitiva, non passerà mai, e non è da aspettarsi alcun'altra rivelazione pubblica prima della manifestazione gloriosa del Signore nostro Gesù Cristo» (cfr. 1Tm 6,14; Tt 2,13).
- ▶ l'aggettivo pubblica non vuole escludere successive rivelazioni private, ma mostra come normativa per i credenti è solo la rivelazione pubblica. Quando le rivelazioni private sono riconosciute dal Magistero aiutano a vivere meglio il senso della rivelazione pubblica, ma non possono né aggiungere qualcosa ad essa né correggerla (CCC 66).

# Tradizione e Sacra Scrittura = Rivelazione

- ▶ Fino al Vaticano II si era soliti considerare la Tradizione come una fonte distinta dalla Scrittura, anch'essa, di origine divina. Tale distinzione continuò anche in sede conciliare poiché lo schema preparatorio (1962) fu presentato con il titolo **De fontibus Revelationis**.
- ▶ Con questo plurale «fonti» si intendeva che Scrittura e Tradizione fossero due fonti distinte, di cui la Scrittura è la fonte principale
- ▶ LO SCHEMA FU CRITICATO FINO AL TESTO ATTUALE:

# DEI VERBUM II,8

- ▶ «Ciò che fu trasmesso dagli apostoli, poi, comprende tutto quanto contribuisce alla condotta santa del popolo di Dio e all'incremento della fede; così la Chiesa nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa è, tutto ciò che essa crede»
- ▶ La Tradizione non appare come qualcosa di estrinseco alla comunità cristiana poiché essa è reperibile nella dottrina, nella vita e nel culto della Chiesa.



# DEI VERBUM II,9

- ▶ «La sacra Tradizione dunque e la sacra Scrittura sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo un tutto e tendono allo stesso fine. Infatti la sacra Scrittura e la parola di Dio in quanto consegnata per iscritto per ispirazione dello Spirito divino; quanto alla sacra Tradizione, essa trasmette integralmente la parola di Dio - affidata da Cristo Signore e dallo Spirito Santo agli apostoli - ai loro successori, affinché, illuminati dallo Spirito di verità, con la loro predicazione fedelmente la conservino, la espongano e la diffondano; ne risulta così che la Chiesa attinge la certezza su tutte le cose rivelate non dalla sola Scrittura e che di conseguenza l'una e l'altra devono essere accettate e venerate con pari sentimento di pietà e riverenza».



# PUNTI SALIENTI DEL PARAGRAFO

- ▶ Sacra Scrittura e Tradizione sono parola di Dio
- ▶ Tradizione e Sacra Scrittura non sono il frutto di due, ma di una sola fonte
- ▶ I padri non risolsero il problema del primato della Scrittura sulla Tradizione: le dottrine insegnate devono essere anche scritturistiche? Basta da sola la tradizione?

# Ufficio del Magistero

- ▶ «L'ufficio poi d'interpretare autenticamente la parola di Dio, scritta o trasmessa (15), è affidato al solo magistero vivo della Chiesa (16), la cui autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo. Il quale magistero però non è superiore alla parola di Dio ma la serve, insegnando soltanto ciò che è stato trasmesso, in quanto, per divino mandato e con l'assistenza dello Spirito Santo, piamente ascolta, santamente custodisce e fedelmente espone quella parola, e da questo unico deposito della fede attinge tutto ciò che propone a credere come rivelato da Dio».

# Come intendere il magistero?

Cattolicesimo ritiene che i pastori della Chiesa, sotto l'influsso dello Spirito Santo, abbiano la capacità di discernere le forme storiche, le spiegazioni, le espressioni della tradizione apostolica.

I protestanti rifiutano questo ruolo pensando che una tale attribuzione dia al magistero un potere equivalente a quello della rivelazione.

# Il magistero serve alla Parola di Dio

- ▶ Il carisma del magistero è FUNZIONALE e necessario: garantisce una preservazione dall'errore
- ▶ Una decisione magisteriale comporta la ricerca della teologia positiva ovvero il lavoro critico di teologi e predicatori.
- ▶ Solo dopo un enunciato magisteriale giunge ad una definizione, dopo un'attività della speculazione teologica.
- ▶ La riflessione teologica non è l'ultima parola, poiché la rivelazione appartiene allo Spirito Santo

# IL CONCETTO DI ISPIRAZIONE

- ▶ «Le verità divinamente rivelate, che sono contenute ed espresse nei libri della sacra Scrittura, furono scritte per ispirazione dello Spirito Santo. La santa madre Chiesa, per fede apostolica, ritiene sacri e canonici tutti interi i libri sia del Vecchio che del Nuovo Testamento, con tutte le loro parti, perché scritti per ispirazione dello Spirito Santo (cfr. Gv 20,31; 2 Tm 3,16); hanno Dio per autore e come tali sono stati consegnati alla Chiesa (17) per la composizione dei libri sacri, Dio scelse e si servì di uomini nel possesso delle loro facoltà e capacità (18), affinché, agendo egli in essi e per loro mezzo (19), scrivessero come veri autori, tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte (20). Poiché dunque tutto ciò che gli autori ispirati o agiografi asseriscono è da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, bisogna ritenere, per conseguenza, che i libri della Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e senza errore la verità che Dio, per la nostra salvezza (causa nostrae salutis), volle fosse consegnata nelle sacre Scritture (21).

# Punti salienti

- ▶ «nel possesso delle loro facoltà e capacità» = accenno alla triplice dinamica psicologica dell'autore umano (intellettiva, volitiva, esecutiva) del modello leonino (Leone XIII)
- ▶ “scelse e si servì di uomini” = causa strumentale del tomismo
- ▶ Sul concetto di verità, insegnato dalla Bibbia la DV elimina l'espressione "in qualunque cosa religiosa o profana"



# Carattere pneumatico-ecclesiale della Scrittura

- ▶ «Perciò, dovendo la sacra Scrittura esser letta e interpretata alla luce dello stesso Spirito mediante il quale è stata scritta, per ricavare con esattezza il senso dei sacri testi, si deve badare con non minore diligenza al contenuto e all'unità di tutta la Scrittura, tenuto debito conto della viva tradizione di tutta la Chiesa e dell'analogia della fede».
- ▶ La comprensione della Scrittura si dà nella Chiesa, dove opera lo Spirito santo e la rende comprensibile.
- ▶ Essa non va letta isolatamente, ma nella vita stessa della comunità, nella sua tradizione e in rapporto alle verità di fede.

# Il carattere storico-pedagogico della Rivelazione

- ▶ «questi libri, sebbene contengano cose imperfette e caduche, dimostrano tuttavia una vera pedagogia divina» (DV IV,15)
- ▶ Affermazione fatta in rapporto all'AT
- ▶ Ciò significa che nella rivelazione biblica c'è posto per un vero sviluppo, che trova in Cristo il suo compimento. Tale evoluzione storica, inoltre, è già reperibile nell'AT dove le grandi verità su Dio e sull'uomo si approfondiscono e si purificano nel corso della rivelazione storica.